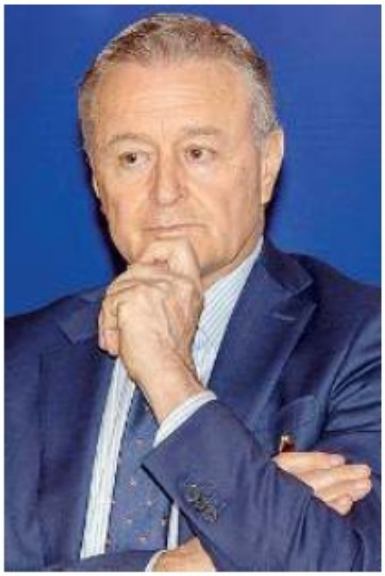
Riforma dei confidi: «Affiancare le imprese resta il nostro ruolo»

IN SENATO

BRESCIA. Dopo la nascita della nuova Artigiancassa, che ha sancito l'intesa tra Mediocredito Centrale e Agart, la società partecipata da Fedart Fidi in cui Enrico Mattinzoli siede nel Comitato di gestione, in questi giorni sono in corso le audizioni alla IX Commissione del Senato per la riforma dei confidi, trentuno dei quali autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia con uno stock di garanzie da 6,3 miliardi.

«Le richieste presentate alla Commissione da Fedart Fidi sono rivolte ad una revisione organica del settore, attraverso il riordino della disciplina dei confidi volto a favorire l'attività di sostegno alle Pmi nel campo della garanzia e dei servizi finanziari - evidenzia una nota diffusa da Artfidi Lombardia -. La proposta presentata prevede l'ampliamento del perimetro operativo dei confidi anche attraverso l'allargamento della compagine sociale a soggetti diversi dalle Pmi, la revisione dei requisiti per l'iscrizione dei confidi all'albo 106 Tub stimolando i processi di aggregazione. Viene inoltre richiesta la riduzione dei costi di istruttoria per la valutazione del merito creditizio delle imprese. Le proposte sono state illustrate alla Commissione presieduta dal sen. Luca De Carlo che insieme al sottosegretario Massimo Bitonci e al bresciano Stefano Borghesi hanno supportato il progetto al fine di realizzare un percorso di riforma inclusivo ed efficace.



Il presidente. Enrico Mattinzoli

«Anche il 2024 è stato un anno all'insegna della crescita - dichiara il presidente di Artfidi Lombardia Enrico Mattinzoli- che ha visto la chiusura del bilancio con un Valore di attività finanziaria di 202 milioni e 28.464 aziende associate. All'attività di garanzia e credito diretto è stata affiancata la consulenza finanziaria. Il nostro ruolo è quello di affiancare le imprese nelle scelte di investimento e gestionali attraverso piani personalizzati anche attraverso le procedure di accesso al credito agevolato adottate dalle Amministrazioni centrali, regionali e comunali».